

→ **Almeno otto** le tracce lasciate da chi ha appiccato il fuoco. Decretato lo stato di emergenza

→ **Distrutti 20mila** ettari di vegetazione. Danni incalcolabili, il Pd incalza Cappellacci: riferisca

Sardegna, caccia ai piromani

Nuovi roghi, paesi evacuati

La Sardegna ancora alle prese con i roghi, molti dei quali di origine dolosa. Distrutti quasi 20mila ettari di vegetazione. La Regione decreta lo stato d'emergenza. Il Pd incalza Cappellacci: riferisca in consiglio.

DAVIDE MAEDDU

CAGLIARI
politica@unita.it

Un inferno. Le campagne di Dolianova, a poche decine di chilometri da Cagliari sono ormai dirotte in cenere. Le fiamme che da ieri notte hanno iniziato a bruciare hanno distrutto centinaia di ettari di macchia mediterranea, ucciso animali e trasformato in un vero e proprio paesaggio lunare il giardino del cagliaritano. Una zona ricca di vigne e di campi dove, oggi, si cominciano a contare i danni. Che, come spiegano i responsabili della Difesa dell'ambiente «per il momento sono incalcolabili». A Budoni, centro turistico a una quarantina di chilometri dal mare i canadair hanno sparato acqua sulle fiamme dalle 8 del mattino sino a tarda sera. Oltre 400 gli abitanti evacuati. Le fiamme hanno distrutto la macchia mediterranea che separava le case dal mare. Un disastro, come ripetono gli abitanti che cresce ora dopo ora con numerosi turisti che, per paura delle fiamme hanno deciso di fare le valigie e lasciare l'isola. «Un bilancio definitivo sui danni non c'è ancora - fanno sapere dalla Forestale -. È tutto in fase di elaborazione soprattutto perché in molte aree dell'isola siamo ancora in azione». Si parla di ventimila ettari di terra percorsa dal fuoco.

FORESTE

Che significa campi ma anche foreste con pini, lecci secolari, ulivi, querce e macchia mediterranea andati in fumo. Il Corpo forestale, intanto, ha iniziato a effettuare una serie di controlli e rilievi nelle aree colpite dagli incendi. Un primo esame avrebbe confermato la presen-



Foto Ansa

Villa Certosa, Ghedini ora dice: c'erano «ossa e cocci»

■ Si infittisce il «mistero» delle tombe fenicie a Villa Certosa. L'Espresso insiste e al legale di Berlusconi, Ghedini, che ha smentito la registrazione (della D'Addario) della frase del premier secondo la quale erano state trovate 30 tom-

be fenicie, ricorda che fu Ghedini ad accompagnare nel 2005 funzionari della Sovrintendenza per «visionare la scoperta archeologica». Ghedini ammette che furono trovate «ossa» e la relazione parla anche di parti di «anfore».

za di almeno 8 esche. Ossia otto punti in cui il fuoco sarebbe stato appiccato in maniera dolosa. Le indagini della forestale non si limitano alla so-

Cenere

Campagne ridotte a cenere, dietro il fuoco «precisi interessi»

la Gallura ma vengono estese anche ad altre zone dell'isola. Dal Sulcis all'Oristanese, continuando con i centri del Sassarese e Nuorese.

STATO DI EMERGENZA

Dopo le polemiche a distanza con il capo della Protezione civile, la Giun-

ta regionale ha deliberato con un provvedimento urgente lo stato di emergenza. Ieri mattina, nella chiesa di Pozzomaggiore sono stati celebrati i funerali di Mario Piu, il pastore di 58 anni di Pozzomaggiore morto a causa dell'incendio. Durante il funerale il sindaco del centro del Sassarese Tonino Pischredda ha lanciato pesanti accuse parlando di «interessi dietro gli incendi». A Mores, invece i funerali di Antioco Serra, morto per un infarto mentre cercava di fuggire all'avanzare delle fiamme. L'uomo aveva raggiunto la sua vigna e cercava di salvare i suoi campi dal fuoco. E mentre i rappresentanti del Pd chiedono che «il governatore riferisca subito in Consiglio» la Coldiretti sollecita l'istituzione di una task force per

valutare i danni. Sotto accusa però non ci sono solamente gli incendi di natura dolosa. Dai banchi della stessa maggioranza c'è anche qualcuno che chiede risposte sui roghi provocati dai pali della corrente. A sollecitare risposte dal governatore alcuni esponenti del Pdl che chiedono di sapere se «all'origine delle fiamme che hanno fatto evacuare la colonia penale di Is Arenas (i detenuti sono stati trasferiti nella vicina spiaggia) ci possa essere un problema provocato da vicini pali su cui poggiano cavi elettrici». L'emergenza nell'isola, ieri sono stati impiegati dieci canadair e un esercito di 1500 uomini tra forestali, vigili del fuoco, volontari e protezione civile. ❖